Lo squadrismo – “La violenza vera del fascismo”

***A Ascolta e decidi quali affermazioni sono vere e quali false. Correggi quelle false***

1. La borghesia aveva paura del comunismo.
2. C’erano sempre più scioperi.
3. Nel maggio 1922 c’erano quasi 200.000 mila iscritti al partito fascista.
4. Le vittime della violenza fascista non erano armate.
5. Con il suo esercito privato, Mussolini cercava di conquistare lo Stato.
6. Mussolini ammirava la violenza collettiva, organizzata.

***B Rispondi alle domande:***

1. Il fascismo, che cosa metteva avanti?
2. Quali erano le armi degli squadristi?
3. Quante persone sono state uccise e ferite prima del 21 maggio 1921
4. Che cosa voleva Mussolini?
5. Che cosa ha sostituito le singole squadre?
6. Completa la trascrizione delle parole di Mussolini: *“Ecco la violenza vera del fascismo. Non la piccola violenza individuale, ………………………., spesso ………………………., ma la grande, la bella, la ……………………….,violenza delle ore ……………………….,.”*

***C Controlla le risposte guardando la trascrizione.***

***D Ora traduci in inglese il paragrafo che comincia “Mussolini voleva ………. “***

*……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………*

*…………………….……………………….……………………….……………………….……………………….……………………*

**Trascrizione:**

Stanchezza delle masse, paura borghese del bolscevismo, interessi colpiti. Già veniva avanti la controrivoluzione preventiva. L’ondata delle agitazioni e degli scioperi stava ormai calando. E invece veniva avanti il fascismo di Mussolini fino allora pressoché inesistente, agitando le bandiere dell’ordine e della vendetta.

Dicembre 1919: 870 iscritti

Dicembre 1920: 20.600 iscritti

Aprile 1921: 98.000 iscritti

Maggio 1921: 187.000 iscritti

Le armi più blande erano l’olio di ricino e il manganello, ma l’assassinio era frequente. 207 morti e 119 feriti dal primo gennaio al 15 maggio 1921. Gli assaliti erano inermi, indifesi. Dovevano subire la violenza.

Mussolini voleva il potere. Trattava con i leader dei vecchi gruppi liberali ma disponeva altresì di una sua organizzazione militare. Col 1922, non più azioni di singole squadre ma mobilitazione di migliaia di uomini armati addestrati dalla guerra. Un esercito privato fuori dello Stato come i *frei corps* in Germania. Una nuova tecnica militare: la conquista delle città.

20.000 armati a Milano, 45.000 a Ferrara, diecine di migliaia a Bologna, altrettanti a Ravenna e ovunque devastazioni disastrose, uccisioni e il terrore.

Mussolini disse: “Ecco la violenza vera del fascismo. Non la piccola violenza individuale, sporadica, spesso inutile, ma la grande, la bella, la inesorabile violenza delle ore decisive.”